

# È possibile incentivare la sicurezza sui luoghi di lavoro?

Concezione, contesto e implementazione  
dei Bandi ISI Inail

*a cura di*

Angelo Castaldo, Elena Ragazzi, Lisa Sella



**Giappichelli**

# **È possibile incentivare la sicurezza sui luoghi di lavoro?**

Concezione, contesto e implementazione dei Bandi ISI Inail







# **È possibile incentivare la sicurezza sui luoghi di lavoro?**

Concezione, contesto e implementazione  
dei Bandi ISI Inail

*a cura di*

Angelo Castaldo, Elena Ragazzi, Lisa Sella



**Giappichelli**

© Copyright 2023 – G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO

VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111

<http://www.giappichelli.it>

ISBN/EAN 979-12-211-0129-4

ISBN/EAN 979-12-211-5127-5 (ebook - pdf)



G. Giappichelli Editore



Questo libro è stato stampato su  
carta certificata, riciclabile al 100%



Stampa: Rotolito S.p.A. - Pioltello (MI)

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).

# Indice

	<i>pag.</i>
<b>Ringraziamenti</b>	XVII
<b>Autori</b>	XXI
<b>Presentazione</b>	
Stefano Signorini	XXV
<b>Introduzione</b>	1
Angelo Castaldo, Elena Ragazzi, Lisa Sella	

## Sezione I

### **Analisi della policy e teoria del cambiamento**

#### Capitolo I.1

#### **La salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: definizioni e confini**

Elena Ragazzi, Alessia De Santo, Lisa Sella

1. Introduzione	9
2. Salute e sicurezza sul lavoro: prime definizioni	10
3. Alcune fasi storiche	11
3.1. Prima fase: il riconoscimento della salute come diritto dei lavoratori	12
3.2. Durante la Prima Guerra Mondiale: la prima istituzionalizzazione sistematica delle politiche SSL	13
3.3. Le conseguenze della Seconda Guerra Mondiale: nuove istituzioni globali	14
3.4. Verso un approccio olistico	15
3.5. Il XXI secolo: nuove sfide, priorità e azioni	16
4. Conclusioni	19
5. Riferimenti bibliografici	21

## Capitolo I.2

### Promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: Stato o mercato?

Alessia De Santo, Elena Ragazzi, Lisa Sella

1. Introduzione	23
2. Salute e sicurezza sul lavoro in una prospettiva economica	24
2.1. Esternalità	25
2.2. Moral hazard	25
2.3. Informazione imperfetta e distorsioni nella percezione del rischio	27
3. Conclusioni	27
4. Riferimenti bibliografici	28

## Capitolo I.3

### Inquadramento della policy: analisi del contesto normativo e regolamentare

Gabriele D'Amore, Alessia Marrocco,  
Chiara Colagiaco, Angelo Castaldo

1. Introduzione	31
2. Dal Programma strategico Europeo 2007-2012 ai Bandi ISI	34
3. Retrospectiva sull'evoluzione della Normativa Italiana sulla salute e sicurezza dei lavoratori: il contesto in cui si colloca l'iniziativa ISI	38
4. Sintesi e analisi del procedimento amministrativo dei Bandi ISI in chiave di <i>policy evaluation</i>	40
5. L'Evoluzione dei Bandi ISI	48
5.1. Bando ISI 2013	52
6. Conclusione	55
7. Riferimenti bibliografici	57

## Capitolo I.4

### I Bandi ISI alla prova della Teoria del Cambiamento

Alessia Marrocco, Gabriele D'Amore,  
Chiara Colagiaco, Angelo Castaldo

1. Introduzione	59
2. La Teoria del Cambiamento	62
3. Efficacia dell'intervento: gli obiettivi diretti, la TdC e l'addizionalità	66

	<i>pag.</i>
3.1. Dimensione dell'impresa/fatturato	67
3.2. Tasso di tariffa medio nazionale	69
3.3. Tipologia di intervento (tipo di attività)	72
3.4. Adozione buone prassi	74
3.5. Coinvolgimento delle parti sociali	75
4. Efficacia dell'intervento: gli effetti indiretti, la TdC e l'addizionalità	77
4.1. Competitività/produttività e sopravvivenza delle imprese	78
4.1.1. I nessi causali	81
4.2. La disuguaglianza	82
4.2.1. I nessi causali	84
5. Conclusioni	85
6. Riferimenti bibliografici	86

#### Capitolo I.5

### **L'iniziativa ISI nel quadro degli strumenti a sostegno delle Piccole e Medie Imprese in Italia**

Laura Ferrari Bravo

1. Introduzione	91
2. Le principali misure a sostegno delle PMI in Italia	93
2.1. La c.d. "Nuova Sabatini"	94
2.2. Il Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese	99
3. L'iniziativa ISI e le altre misure di incentivazione agli investimenti delle PMI a confronto: riflessioni conclusive	102
4. Riferimenti bibliografici	105

#### Capitolo I.6

### **Analisi delle policy: nessi causali, variabili e indicatori del problema valutativo**

Elena Ragazzi, Lisa Sella

1. Introduzione	107
2. Come agire: Punire o premiare? Prescrivere ricette o premiare i miglioramenti? 107	
3. Nessi di causalità e fattori condizionanti nella valutazione dei Bandi ISI	111
4. Il rischio occupazionale: dimensioni, variabili, indicatori e dati	115
5. Conclusione: le sfide analitiche di chi si occupa di sicurezza	118
6. Riferimenti bibliografici	118

## Sezione II

**Il contesto e i fabbisogni**

## Capitolo II.1

**Le determinanti  
del rischio occupazionale**

Alessia De Santo, Elena Ragazzi, Lisa Sella

1. Introduzione	123
2. La dimensione dell'impresa	123
2.1. Il ruolo delle risorse	125
2.2. Struttura di gestione informale	126
2.3. Scarsa consapevolezza dei rischi e dell'importanza della OSH	126
2.4. Catene di fornitura globali e pressioni al ribasso su costi e tempistiche	126
2.5. Il settore informale	127
3. Il settore di attività	127
3.1. Agricoltura, silvicoltura e pesca	130
3.2. Edilizia	131
3.3. Il comparto manifatturiero	132
4. Conclusioni	132
5. Riferimenti bibliografici	134

## Capitolo II.2

**Dove si concentra l'attenzione della scienza?  
Un'analisi bibliometrica della ricerca sulla salute  
e sicurezza sui luoghi di lavoro**

Ugo Finardi

1. Introduzione	137
2. La bibliometria: cosa è e cosa ci può dire	138
3. Metodologia	138
4. Risultati sperimentali	139
5. Conclusioni	146
6. Riferimenti bibliografici	147

## Capitolo II.3

**La Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro:  
analisi descrittiva degli infortuni in Europa**

Alessia Marrocco, Angelo Castaldo

1. Introduzione	149
2. Il data set	152
3. Il trend del numero degli infortuni sul lavoro in Europa	153
4. Gli indicatori di frequenza e gravità degli infortuni	156
5. Analisi del fenomeno infortunistico per caratteristiche del tessuto produttivo	159
5.1. Analisi del fenomeno infortunistico per composizione della dimensione delle imprese	159
5.2. Analisi del fenomeno infortunistico per composizione settoriale dell'economia	162
5.3. Analisi del fenomeno infortunistico per qualità delle istituzioni	168
6. Conclusioni	172
7. Riferimenti bibliografici	173

## Capitolo II.4

**Le determinanti degli infortuni sul lavoro:  
un'analisi sull'eterogeneità a livello europeo**Angelo Castaldo, Anna Rita Germani, Alessia Marrocco,  
Marco Forti, Andrea Salustri

1. Introduzione	177
2. Dati	179
3. Metodologia empirica	185
4. Risultati delle stime	187
5. Considerazioni conclusive	191
6. Riferimenti bibliografici	192

## Capitolo II.5

**Un'analisi economico-territoriale esplorativa  
della sicurezza sul lavoro in Italia**Maria Alessandra Antonelli, Marco Forti,  
Alessia Marrocco, Andrea Salustri

1. Introduzione	197
-----------------	-----

	<i>pag.</i>
2. Dati e notazioni metodologiche	199
3. Il fenomeno infortunistico in Italia	200
3.1. Analisi territoriale del fenomeno infortunistico	203
4. Un'analisi integrata territoriale e settoriale del fenomeno infortunistico	209
5. Conclusioni	213
6. Appendice	215
7. Riferimenti bibliografici	215

### Capitolo II.6

#### **Gli infortuni sul lavoro in Italia: un'analisi empirica a livello regionale**

Maria Alessandra Antonelli, Marco Forti,  
Alessia Marrocco, Andrea Salustri

1. Introduzione	219
2. Gli infortuni sul lavoro: una rassegna della letteratura	220
3. Dati e variabili	224
4. Metodologia e risultati	230
4.1. Risultati	232
5. Conclusioni	238
6. Riferimenti bibliografici	240

### Capitolo II.7

#### **Il contesto degli infortuni in Italia. Esiste un *bias* territoriale?**

Lisa Sella, Elena Ragazzi, Thu Nga Le

1. Introduzione	245
2. Livelli di rischio occupazionale: le specificità settoriali	246
3. Mappe territoriali dei livelli di rischio	252
4. Il <i>bias</i> territoriale: definizione	256
5. Il <i>bias</i> territoriale: cosa raccontano le mappe?	257
6. Conclusioni	260
7. Riferimenti bibliografici	261

## Capitolo II.8

**Spiegare l'eterogeneità territoriale del rischio occupazionale attraverso il capitale sociale**

Lisa Sella, Elena Ragazzi

1. Il capitale sociale: quale attinenza con il rischio infortunistico?	263
2. Concettualizzazione e misura del capitale sociale: un'introduzione	264
3. Metodi e dati	266
4. Relazione fra SSL e capitale sociale: alcuni risultati	269
5. Conclusioni	272
6. Riferimenti bibliografici	273

## Sezione III

**Il monitoraggio dell'intervento: realizzazioni e gestione del processo**

## Capitolo III.1

**Analisi diacronica delle iniziative ISI**Chiara Colagiaco, Arianna Radin,  
Elena Ragazzi, Thu Nga Le

1. Introduzione	277
2. I Bandi ISI: sequenza temporale	278
3. Evoluzione delle caratteristiche dei bandi nel tempo	281
4. Budget e stanziamenti	283
5. Bandi dedicati (soprattutto) all'Agricoltura	289
6. Conclusioni	294
7. Riferimenti bibliografici	295

## Capitolo III.2

**Monitoraggio e valutazione dei Bandi ISI: una tassonomia delle imprese**

Alfonso Langastro, Elena Ragazzi, Lisa Sella, Igor Benati

1. Introduzione	297
-----------------	-----

	<i>pag.</i>
2. L'analisi dell'implementazione: che cos'è e perché serve all'analisi d'impatto	297
3. Processo di implementazione dei Bandi ISI e attrito	299
4. Una tassonomia delle imprese coinvolte nei Bandi ISI	302
4.1. Macrocategorie per il monitoraggio e la valutazione	305
5. Applicazione della tassonomia ai dati ISI 2010-2018	307
6. Conclusioni	313
7. Riferimenti bibliografici	314

### Capitolo III.3

#### **Analisi di Monitoraggio dei Bandi ISI: focus sulle iniziative ISI per l'asse modelli organizzativi**

Elena Ragazzi, Chiara Colagiacomò,  
Alessia De Santo, Arianna Radin

1. Introduzione	317
2. Cos'è un modello di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro?	319
3. I principali modelli di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro	320
4. Come agiscono i modelli di gestione sulla sicurezza?	322
5. L'asse Modelli Organizzativi nei Bandi ISI	324
5.1. Progetti finanziabili	325
5.2. Caratteristiche della domanda e peculiarità del bando	326
5.3. I parametri che concorrono all'ammissibilità	327
6. Analisi dei dati di monitoraggio	329
6.1. Il profilo dimensionale delle imprese partecipanti	329
6.2. Implementazione dell'asse Modelli Organizzativi: partecipazione, bocciature e abbandoni	332
7. Conclusioni	339
8. Riferimenti bibliografici	341

### Capitolo III.4

#### **Analisi di Monitoraggio dei Bandi ISI: focus sulle iniziative 2012 e 2013 per l'asse macchinari**

Gabriele D'Amore, Alessia Marrocco,  
Chiara Colagiacomò, Angelo Castaldo

1. Introduzione	343
-----------------	-----

	<i>pag.</i>
2. Sguardo Generale all'operatività dei Bandi ISI	346
3. Tiraggio di risorse ed effetto leva	351
4. Attrattività e selettività del procedimento amministrativo	355
4.1. Analisi quantitativa sull'attrattività e selettività	356
4.1.1. Click day	357
4.1.2. Verifica tecnico amministrativa	359
4.1.3. Verifica di rendicontazione	361
4.1.4. Il procedimento amministrativo nel suo complesso	363
5. Analisi territoriale bandi 2012-2013	364
6. Analisi settoriale bandi 2012-2013	372
7. Conclusione	386
8. Appendice 1	387
9. Appendice 2	390
10. Riferimenti bibliografici	390

## Conclusioni

Angelo Castaldo, Elena Ragazzi, Lisa Sella

1. I Bandi ISI: chi eran costoro?	393
2. Disegnare politiche per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: cosa ci insegnano i Bandi ISI?	395
3. Analizzare determinanti ed effetti per disegnare le politiche: lezioni analitiche dalla ricerca sui Bandi ISI	399
Riferimenti bibliografici	402



## Introduzione

Angelo Castaldo, Elena Ragazzi, Lisa Sella

La sicurezza sul lavoro è un tema sempre più al centro dell'attenzione di istituzioni, organizzazioni sindacali, ricercatori e *policy makers* (Shapiro, 1998; Greer, 2018; da Silva e Amaral, 2019; Liu, 2019; Schulte *et al.*, 2019; Tassinari *et al.*, 2020). In Europa, anche se attualmente, in ottica diacronica, il numero di infortuni sul lavoro mostra una tendenza decrescente, le differenze tra i Paesi nei tassi di infortunio sul lavoro mostrano una dinamica eterogenea (Anyfantis *et al.*, 2018; Ivascu e Cioca, 2019; Lafuente e Daza, 2019; Verra *et al.*, 2019).

L'accresciuta rilevanza del tema è desumibile anche dalla recente risoluzione proposta nella 110<sup>a</sup> conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) che ha incluso definitivamente la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL) quale quinto dei suoi *Fundamental Principles and Rights at Work*, e dall'iniziativa della Commissione Europea che ha inserito l'*Occupational Safety and Health* (OSH) tra i 20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Al fine di ridurre e contrastare il rischio di infortuni sul lavoro, dal 2010 l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail), attraverso i Bandi ISI, esempio unico in Europa, ha promosso un sostegno diretto alle imprese (sotto forma di una sovvenzione finanziaria in conto capitale) per la promozione di investimenti, in macchinari o modelli organizzativi, orientati a migliorare il livello di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In generale, l'obiettivo principale di questo schema di aiuti è quello di sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL), dando priorità a quelle imprese che operano in settori ad alto rischio. Questo intervento appare in linea sia con la strategia comunitaria 2007-2012<sup>1</sup>, che aveva individuato nelle PMI la categoria d'impresa più vulnerabile ai rischi professionali e auspicato l'adozione di incentivi espressamente mirati a questa categoria di imprese, che con quanto indicato nel Quadro Strategico 2021-2027 nel quale è indicata chiaramente come prioritaria "una solida struttura di sostegno in materia di SSL che risponda alle esigenze specifiche delle PMI".

---

<sup>1</sup> Commissione Europea (2007).

La misura agevolativa messa in campo dall'Inail rappresenta un'importante novità. In Italia e in Europa, infatti, le politiche in materia di SSL, rivolte agli operatori economici, sono state prevalentemente di tipo regolamentare indiretto (*sticks and sermons*). Fino alla fine del secolo scorso l'obiettivo di proteggere la salute dei lavoratori e prevenire il rischio di infortuni sul luogo di lavoro è stato perseguito attraverso l'adozione di nuove norme di natura regolamentare, che introducono un insieme di obblighi e responsabilità in capo ai datori di lavoro volto ad identificare procedure idonee a valutare correttamente i rischi sul luogo di lavoro e a rendicontare l'attività di prevenzione svolta, nonché a favorire la formazione e il coinvolgimento attivo dei lavoratori nella gestione delle attività di prevenzione dei rischi SSL. Tuttavia, nonostante negli ultimi 15 anni sia cresciuto l'interesse delle istituzioni nazionali e sovranazionali attorno a strumenti di *policy* (Kankaanpää, 2010; EU-OSHA, 2010; EU-OSHA, 2005) basati su incentivi economici (*carrots*), che a differenza delle soluzioni basate sull'*enforcement* assicurano una *voluntary compliance* (Shapiro e Rabinowitz, 2000), in termini di attuazione concreta di tali tipologie di misure, salvo l'esperienza italiana dei Bandi ISI, molto poco è stato fatto (Bemelmans-Videc *et al.*, 2011). In questa prospettiva, pertanto, vista la peculiarità del caso italiano, molte domande possono essere avanzate. L'iniziativa è potenzialmente in grado di incidere sui livelli di SSL? Nel contesto in cui opera, può incidere sulla riduzione degli infortuni sul lavoro? È rivolta ad un fabbisogno che le imprese non sarebbero in grado autonomamente di soddisfare? L'iniziativa genera addizionalità sugli investimenti degli operatori economici in SSL? È targettizzata in modo da garantire un impatto significativo? È opportuno ricalibrare il *policy mix* aggiungendo agli strumenti di intervento indiretto (*sticks and sermons*) strumenti (*carrots*) volti a favorire direttamente gli investimenti in SSL delle PMI?

Nell'ambito delle attività portate avanti nel progetto di ricerca collaborativa BRIC INAIL 2019 dal titolo "*Valutazione degli Incentivi alla Prevenzione. Modelli Valutativi sull'Impatto Generato dai bandi ISP*", da parte dell'Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRCrES) e del Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici (DSGE) della Sapienza Università di Roma, il presente volume presenta la prima serie di contributi volti a fornire alcune risposte ai quesiti appena tracciati.

Il progetto si inserisce in un filone di ricerca particolarmente complesso e non sviluppato a livello nazionale e internazionale. Dalla letteratura teorica ed empirica esistente, infatti, non è possibile rinvenire indicazioni sulle modalità tecniche con cui possa essere condotta l'analisi dell'efficacia delle Politiche per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di Lavoro (PSSL).

In questo contesto, la valutazione *ex post* delle direttive dell'Unione europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro implementata nell'ambito del programma *Regulatory Fitness and Performance Programme* (REFIT) della Commissione europea, ha evidenziato che la quantificazione dell'impatto della legislazione, e delle

ulteriori politiche attuative, sia un compito arduo che necessita di una progettazione prospettica dei dati per abilitare analisi di tipo quantitativo (i.e., tecniche controfattuali) di valutazione *ex post*.

Le criticità evidenziate permangono laddove si voglia portare avanti un disegno valutativo volto a cogliere l'impatto specifico generato da regimi basati sugli incentivi alle imprese che perseguono tale obiettivo di *policy*, specie in considerazione della scarsa implementazione di strumenti simili in ampi programmi nazionali. Tali opzioni di intervento pubblico, tuttavia, in ottica di *optimal policy design*, sono considerati un efficace strumento complementare al sistema regolamentare basato su prescrizioni e sanzioni in mancanza di *compliance*.

In questo ambito di studio, **il progetto**, portato avanti dal gruppo di ricerca sopra richiamato, **ha cercato di colmare il gap negli approcci e nei metodi di valutazione delle PSSL esistenti**, conducendo studi multidimensionali sull'efficacia di una specifica politica di sostegno agli investimenti in SSL, denominata "Bandi ISI", implementata dall'Inail.

Il disegno di valutazione implementato dal gruppo di ricerca ha previsto due fasi principali.

La prima fase, a cui si riferiscono i lavori contenuti nel presente volume, ha determinato tre principali linee di attività e prodotti della ricerca. In primo luogo, nella *Sezione I*, è stata ripercorsa, attraverso la teoria del cambiamento (TdC), la logica dell'intervento evidenziando i nessi causali presunti che legano i "Bandi ISI" agli obiettivi di *policy* fissati nelle norme e nei regolamenti attuativi della misura (i.e. ricostruzione della teoria del cambiamento ipotizzata dal *policy maker*). Quest'analisi non riguarda esclusivamente la definizione delle causalità dirette ed evidenti ma anche le causalità multiple e indirette (ruolo degli effetti inattesi, impatti esterni, pluralità di esiti, validità esterna, generalizzazione, adattamento, ecc.). L'obiettivo è accrescere la consapevolezza delle finalità perseguite dallo strumento al fine di tradurre le dimensioni in cui l'obiettivo può essere declinato in variabili e indicatori utilizzabili nella successiva valutazione *ex post* in modo che possano essere empiricamente osservate, misurate e testate statisticamente. Poiché i Bandi ISI Inail si compongono di diverse misure, che differiscono sia per tipo di iniziativa finanziabile, sia per tipologia di rischio/impresa considerato, la teoria dell'intervento è stata ricostruita in modo dettagliato per ciascuna misura o gruppo di misure omogenee. In secondo luogo, nella *Sezione II*, sono state condotte diverse analisi (anche di tipo econometrico) di ricostruzione del contesto e dei fabbisogni relativi alla SSL incentrata sullo studio del fenomeno infortunistico in Europa e in Italia, al fine di individuare i fattori di sistema e le determinanti più rilevanti nello spiegare i livelli di SSL all'interno dei diversi contesti economici e produttivi. Infine, nella *Sezione III*, il gruppo di ricerca ha condotto diverse analisi sull'operatività dei bandi (valutazione dell'implementazione), per ponderare i portati della valutazione alla luce del processo amministrativo-gestionale utilizzato, al fine di mettere in luce punti di forza e debolezza dell'attuazione dell'intervento e sviluppare un *know-how*

indispensabile per affrontare il successivo *step* di valutazione d'impatto della *policy* in esame<sup>2</sup>.

La seconda fase, i cui lavori saranno presentati in un successivo volume, è rivolta a quantificare, anche con l'uso di tecniche controfattuali e con un disegno di valutazione a tecniche miste (quali-quantitative), l'impatto dei Bandi ISI sull'andamento degli infortuni e sulla sopravvivenza aziendale delle imprese beneficiarie rispetto al campione di controllo.

## Riferimenti bibliografici

- Anyfantis, I., Boustras, G. & Karageorgiou, A. (2018). Maintaining occupational safety and health levels during the financial crisis – A conceptual model. *Safety Science*, 106, 246-254.
- Bemelmans-Videc, M.L., Rist, R. & Vedung, E. (2011). *Carrots, sticks, and sermons: Policy instruments and their evaluation*. (Vol. 1) Transaction Publishers.
- da Silva, S.L.C. & Amaral, F.G. (2019). Critical factors of success and barriers to the implementation of occupational health and safety management systems: A systematic review of literature. *Safety Science*, 117: 123-132.
- Greer, S.L. (2018). Labour politics as public health: how the politics of industrial relations and workplace regulation affect health. *European Journal of Public Health*, Vol. 28, Supplement 3, 34-37.
- EU-OSHA (2005). Forum 14 – Effectiveness of economic incentives to improve occupational safety and health. Available in English at: <http://osha.europa.eu/en/publications/forum/14/view>.
- EU-OSHA (2010). *Economic incentives to improve occupational safety and health: a review from the European perspective*, Elsler, D.(ed.), Publications Office.
- Ivascu, L. & Cioca, L.I. (2019). Occupational Accidents Assessment by Field of Activity and Investigation Model for Prevention and Control. *Safety*, 5, 12.
- Kankaanpää, E. (2010). Economic incentives as a policy tool to promote safety and health at work. *Scandinavian journal of work, environment & health*, 319-324.
- Lafuente, E. & Daza, V. (2019). Work Inspections as a Control Mechanism for Mitigating Work Accidents in Europe. *Tec Empresarial*, 14(1), 26-37.
- Liu, K. (2019). Regulating health and safety at the workplace: Prescriptive approach vs goal-oriented approach. *Safety Science*, 120, 950-961.
- Schulte, P.A., Delclos, G., Felknor, S.A. & Chosewood, L.C. (2019). Toward an Expanded Focus for Occupational Safety and Health: A Commentary. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 16, 4946.
- Shapiro, S. (1998). The necessity of OSHA. The Economic Analysis of State Employment Law Issues Symposium, Kan. *J.L. & Pub. Policy*, 8, 22.
- Shapiro, S. & Rabinowitz, R. (2000). Voluntary regulatory compliance in theory and practice: The case of OSHA. *Admin. L. Rev.*, 52, 97.

---

<sup>2</sup> Nel presente volume, se non diversamente specificato, le tabelle derivano da nostre elaborazioni su dati Inail.

Tassinari, A., Chesta R.E. & Cini, L. (2020). Labour conflicts over health and safety in the Italian Covid19 crisis. *Interface*, vol. 12(1): 128-138.

Verra, S.E., Benzerga, A., Jiao B. & Ruggeri K. (2019). Health Promotion at Work: A Comparison of Policy and Practice Across Europe. *Safety and Health at Work*, 10: 21-29.

